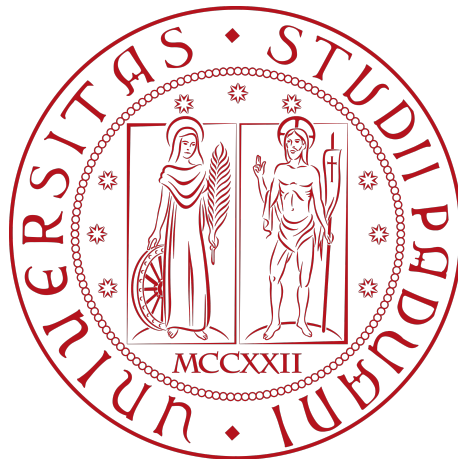


Università degli Studi di Padova

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA “TULLIO LEVI-CIVITA”

CORSO DI LAUREA IN INFORMATICA



Analisi di sicurezza e compliance OWASP per AI tramite Gandalf Test

Tesi di laurea

Relatore

Prof. Marco Zanella

Laureando

Carmelo Russello

Matricola 2076421

ANNO ACCADEMICO 2025-2026

"Tu sei la mia speranza. In questo mondo dove il potere è tutto, anche se vengo ferita
e umiliata, voglio ancora lottare, correre e vivere il più liberamente possibile!
Se la penso così è solo grazie a te"

— Ragazzina senza nome.

Dedicato a

Sommario

Il presente documento descrive il lavoro svolto durante il periodo di stage, della durata di circa trecentoventi ore, dal laureando Carmelo Russello presso l'azienda Var Group S.p.A. Gli obbiettivi da raggiungere erano molteplici.

- In primo luogo era richiesto lo sviluppo di un sistema di testing automatizzato per l'analisi di sicurezza e compliance OWASP dei modelli di intelligenza artificiale, utilizzando lo strumento Gandalf Test.
- In secondo luogo era richiesta l'implementazione di una [dashboard](#)^[g]*web* per la visualizzazione dei risultati dei *test* eseguiti.

“No one in this world deserves to be laughed at as they die!”

— Monkey D. Luffy, *One Piece*

Ringraziamenti

Innanzitutto, vorrei esprimere la mia gratitudine al Prof. Marco Zanella, relatore della mia tesi, per l'aiuto e il sostegno fornitomi durante la stesura del lavoro.

TBA

TBA

Padova, Aprile 2026

Carmelo Russello

Indice

| | | |
|----------|--|----------|
| 1 | Introduzione | 1 |
| 1.1 | L'azienda | 1 |
| 1.1.1 | Var Group S.p.A. | 1 |
| 1.1.2 | Opzioni tecnologiche | 2 |
| 1.1.3 | Ruolo dello <i>stage</i> nell'azienda | 2 |
| 1.2 | Introduzione al caso di studio | 2 |
| 1.3 | Software da sviluppare | 3 |
| 1.3.1 | Necessità del testing per AI generativa | 3 |
| 1.3.2 | L'idea | 3 |
| 1.4 | Struttura del documento | 4 |
| 2 | Metodologie di sviluppo del software | 5 |
| 2.1 | Metodologia adottata | 5 |
| 2.2 | Introduzione al modello di sviluppo iterativo-incrementale | 6 |
| 2.2.1 | Introduzione | 6 |
| 2.2.2 | Origine | 6 |
| 2.2.3 | Fasi del modello di sviluppo iterativo-incrementale | 6 |
| 2.3 | Applicazione del modello iterativo-incrementale nel progetto | 7 |
| 2.3.1 | Motivazioni della scelta | 7 |
| 2.3.2 | Confronto con altre metodologie | 7 |
| 2.3.3 | Metodologia operativa adottata | 7 |
| 2.3.4 | Esempio di iterazione settimanale | 8 |
| 3 | Descrizione dello stage | 9 |
| 3.1 | Introduzione al progetto | 9 |
| 3.2 | Analisi preventiva dei rischi | 9 |
| 3.2.1 | Rischi tecnici | 9 |
| 3.2.2 | Rischi di progetto | 10 |
| 3.2.3 | Rischi infrastrutturali | 10 |
| 3.3 | Requisiti e obiettivi | 10 |
| 3.3.1 | Obiettivi obbligatori | 10 |
| 3.3.2 | Obiettivi desiderabili | 11 |
| 3.4 | Pianificazione | 11 |
| 3.4.1 | Settimana 1 | 11 |
| 3.4.2 | Settimana 2 | 12 |
| 3.4.3 | Settimana 3 | 13 |
| 3.4.4 | Settimana 4 | 13 |
| 3.4.5 | Settimana 5 | 13 |

| | | |
|----------|--|-----------|
| 3.4.6 | Settimana 6 | 13 |
| 3.4.7 | Settimana 7 | 13 |
| 3.4.8 | Settimana 8 | 13 |
| 4 | Analisi dei requisiti | 14 |
| 4.1 | Casi d'uso | 14 |
| 4.2 | Tracciamento dei requisiti | 15 |
| 5 | Progettazione e tecnologie | 17 |
| 5.1 | Tecnologie e strumenti | 17 |
| 5.1.1 | Strumenti analizzati | 18 |
| 5.1.2 | Strumenti utilizzati | 19 |
| 5.2 | Progettazione | 20 |
| 5.2.1 | Progettazione <i>Backend</i> | 20 |
| 5.2.2 | Progettazione <i>Frontend</i> | 20 |
| 5.3 | <i>Design Pattern</i> utilizzati | 20 |
| 6 | Conclusioni | 21 |
| 6.1 | Consuntivo finale | 21 |
| 6.2 | Raggiungimento degli obiettivi | 21 |
| 6.3 | Conoscenze acquisite | 21 |
| 6.4 | Valutazione personale | 21 |
| A | Appendice A | 22 |
| | Acronimi e abbreviazioni | 24 |
| | Glossario | 25 |
| | Bibliografia | 30 |

Elenco delle figure

| | | |
|-----|---|----|
| 1.1 | Logo di Var Group S.p.A. | 2 |
| 2.1 | Modello di sviluppo iterativo-incrementale | 5 |
| 4.1 | Use Case - UC0: Scenario principale | 14 |
| 5.1 | Matrice di Valutazione degli Strumenti Analizzati | 18 |

Elenco delle tabelle

| | | |
|-----|--|----|
| 2.1 | Esempio di iterazione settimanale | 8 |
| 3.1 | Pianificazione delle attività di progetto | 11 |
| 4.1 | Tabella del tracciamento dei requisiti funzionali | 16 |
| 4.2 | Tabella del tracciamento dei requisiti qualitativi | 16 |
| 4.3 | Tabella del tracciamento dei requisiti di vincolo | 16 |

Capitolo 1

Introduzione

Il presente capitolo mira a fornire una panoramica generale del contesto in cui si inserisce il progetto di stage, illustrando l'azienda ospitante, le tecnologie utilizzate e le motivazioni alla base dello sviluppo del software proposto. Verranno inoltre delineati gli obiettivi principali del progetto e le sfide affrontate durante il suo svolgimento.

1.1 L'azienda

L'azienda con cui ho deciso di intraprendere il mio percorso di *stage* è Var Group S.p.A., una realtà italiana specializzata in soluzioni IT e servizi di consulenza per le imprese.

La scelta è stata influenzata dalla mia precedente esperienza con il progetto di *Software Engineering* svolto presso Var Group, durante il quale ho avuto modo di apprezzare la professionalità e la competenza del team.

1.1.1 Var Group S.p.A.

Var Group S.p.A. è una delle principali aziende italiane nel settore dell'Information Technology, con una vasta gamma di servizi che spaziano dalla consulenza IT alla fornitura di soluzioni software personalizzate. Fondata nel 1993, l'azienda ha sede a Milano e opera a livello nazionale e internazionale, servendo clienti in diversi settori industriali.

Con oltre 30 anni di esperienza, Var Group si è affermata come un partner affidabile per le imprese che cercano di innovare e ottimizzare i propri processi attraverso l'adozione di tecnologie avanzate. L'azienda si distingue per la sua capacità di integrare soluzioni tecnologiche all'avanguardia con una profonda comprensione delle esigenze di business dei clienti.

Var Group offre una vasta gamma di servizi, tra cui consulenza strategica, sviluppo di *software* su misura, implementazione di sistemi [Enterprise Resource Planning \(ERP\)](#)^[g], gestione dell'infrastruttura IT e servizi di *cloud computing*. Inoltre, l'azienda si impegna a fornire soluzioni che promuovono la trasformazione digitale, aiutando le imprese a migliorare l'efficienza operativa e a sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.



Figura 1.1: Logo di Var Group S.p.A.

1.1.2 Opzioni tecnologiche

Grazie alla vasta gamma di collaborazioni che Var Group intrattiene con diverse aziende tecnologiche leader del settore, come AWS e Azure, che forniscono soluzioni comunemente utilizzate in ambienti di lavoro reali, ho avuto l'opportunità di lavorare con tecnologie all'avanguardia e di acquisire competenze pratiche preziose per il mio futuro professionale.

L'azienda mi ha permesso di scegliere quali tecnologie utilizzare tra quelle offerte e supportate, garantendo la disponibilità per l'acquisto delle licenze *software* necessarie allo sviluppo del progetto di *stage*, il che ha reso il lavoro più fluido e stimolante, poiché ho potuto impiegare tecnologie che non avrei facilmente testato in altri contesti.

Var Group, inoltre, lavora attivamente nell'ambito dell'intelligenza artificiale e nello sviluppo di *chatbot*^[g], il che mi ha consentito di approfondire le mie conoscenze grazie alla collaborazione con colleghi esperti del settore, tra cui laureati magistrali in intelligenza artificiale, e di partecipare a progetti reali in cui l'AI è integrata in modo professionale.

1.1.3 Ruolo dello *stage* nell'azienda

Il progetto di *stage* si inserisce nel contesto generale del *workflow* aziendale, in particolare quello dello sviluppo di *software* con l'integrazione di modelli di intelligenza artificiale generativa. Il progetto di *stage* infatti permetterà di testare la sicurezza e l'affidabilità dei modelli di intelligenza artificiale generativa che Var Group integra nei propri prodotti *software*, garantendo che questi rispettino le linee guida di sicurezza stabilite da [Open Web Application Security Project \(OWASP\)](#)^[g].

1.2 Introduzione al caso di studio

Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale generativa ha rivoluzionato il modo in cui le applicazioni interagiscono con gli utenti, offrendo esperienze più naturali e coinvolgenti. Questa rivoluzione ha cambiato e continua a cambiare il modo in cui gli utenti e le aziende si interfacciano alle applicazioni *software*. Una considerevole porzione delle aziende di tutto il mondo e di tutti gli ambiti hanno integrato o stanno integrando modelli di intelligenza artificiale nei propri prodotti. Esempi lampanti sono Amazon con il suo *chatbot* basato su AI Rufus per aiutare gli utenti con gli acquisti sulla propria piattaforma e l'integrazione di *chatbot* in numerosi *browser* come Brave o Opera per aiutare gli utenti nella navigazione *web* e avere una esperienza più personalizzata di ricerca.

1.3 Software da sviluppare

1.3.1 Necessità del testing per AI generativa

L'adozione di questa innovativa tecnologia viene con nuove sfide da affrontare per quanto riguarda la sicurezza e la privacy.

Le applicazioni basate su AI generativa sono esposte a rischi specifici inesistenti prima della loro introduzione, come attacchi di [Prompt injection](#)^[g], [Data leakage](#)^[g] e [Allucinazioni](#)^[g] dei modelli. Questi rischi possono compromettere la sicurezza delle applicazioni, la *privacy* degli utenti e l'integrità dei dati trattati.

Un esempio reale di rischio è l'integrazione da parte di una azienda di un modello di intelligenza artificiale privo di [guardrail](#)^[g] nel proprio applicativo che permette ad utenti inesperti o malintenzionati di utilizzare il modello per scopi non previsti come ottenere informazioni su come compiere atti illegali o dannosi. Per riuscire a mitigare i rischi associati all'utilizzo di modelli di intelligenza artificiale generativa, è fondamentale seguire delle linee guida specifiche come quelle fornite da OWASP, che ha stilato una lista delle *top 10* vulnerabilità legate all'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa. Il progetto di *stage* si concentra proprio su questo aspetto, il *testing* delle applicazioni che integrano una [LLM](#)^[g] per verificarne la conformità con le linee guida OWASP in modo tale da scovare le vulnerabilità e prevenirne l'utilizzo da parte di utenti malintenzionati.

1.3.2 L'idea

L'idea iniziale per affrontare il problema della sicurezza nelle applicazioni che integrano modelli di intelligenza artificiale generativa consisteva nell'impiegare strumenti già disponibili sul mercato, per poi catalogare e analizzare i risultati al fine di identificare le vulnerabilità dei vari modelli. Dopo un'attenta riflessione, ho deciso di sviluppare un applicativo completo e la relativa logica di *testing*, così da avere maggiore controllo sul processo di verifica e sulle opzioni di personalizzazione. In particolare il mio interesse si è concentrato sulla personalizzazione e l'intercambiabilità dei [Dataset](#)^[g] utilizzabili per l'analisi e il *testing* delle LLM. Un altro fattore che mi ha portato alla creazione di un applicativo personalizzato è quello della possibilità di *testing* filtrando soltanto le categorie interessate senza dover effettuare test completi in casi in cui non sia necessario o richiesto. Un altro scenario per cui ho scelto questo approccio per la risoluzione del problema è quello in cui l'azienda necessita di particolari modifiche nei casi di *testing*, cosa impossibile con *tool* acquistabili poiché non facilmente personalizzabili; in questo modo, nel caso l'azienda per esempio necessiti di un caso di *testing* specifico ad esempio per un particolare modello, questo può essere implementato e testato in modo più semplice ed efficiente. Questo permette anche di intercambiare i modelli di valutazione delle risposte del modello testato in modo tale da avere più risultati da analizzare per un *testing* più comprensivo e accurato.

Questa scelta permette di adattare le procedure di valutazione ai diversi contesti applicativi, ridurre la dipendenza da *tool* proprietari e favorire l'evoluzione del prodotto in risposta a nuove minacce e requisiti normativi. Inoltre, l'approccio garantisce una migliore interoperabilità con i sistemi esistenti e facilita la manutenzione, la scalabilità e il *versioning* dei casi di test.

1.4 Struttura del documento

Il documento si divide in sei capitoli principali, inclusa questa introduzione.

[Il secondo capitolo](#) fornisce una panoramica delle tecnologie e degli strumenti utilizzati per lo sviluppo del prototipo, nonché una descrizione dettagliata della progettazione e dell'architettura del sistema.

[Il terzo capitolo](#) descrive il processo di implementazione del prototipo, illustrando le sfide affrontate e le soluzioni adottate.

[Il quarto capitolo](#) presenta i risultati ottenuti durante la fase di testing del prototipo, analizzando le prestazioni e l'efficacia del sistema sviluppato.

[Il quinto capitolo](#) descrive la progettazione e le tecnologie utilizzate.

[Il sesto e ultimo capitolo](#) riassume le conclusioni del progetto di *stage*, evidenziando i principali risultati raggiunti e proponendo possibili sviluppi futuri per migliorare ulteriormente il prototipo.

Riguardo la stesura del testo, relativamente al documento sono state adottate le seguenti convenzioni tipografiche:

- gli acronimi, le abbreviazioni e i termini ambigui o di uso non comune menzionati vengono definiti nel glossario, situato alla fine del presente documento;
- per la prima occorrenza dei termini riportati nel glossario viene utilizzata la seguente nomenclatura: *parola*^[g];
- i termini in lingua straniera o facenti parti del gergo tecnico sono evidenziati con il carattere *corsivo*.

Capitolo 2

Metodologie di sviluppo del software

In questo capitolo viene descritto l'approccio organizzativo adottato per lo stage e come viene pianificato e verificato il lavoro su base settimanale.

2.1 Metodologia adottata

Per lo svolgimento del progetto è stata adottata una metodologia **iterativo-incrementale** con ***timebox* settimanale**. Il tracciamento avviene tramite un elenco di *obiettivi settimanali*, derivati dalla pianificazione riportata nel Capitolo 3 (sezione Pianificazione).

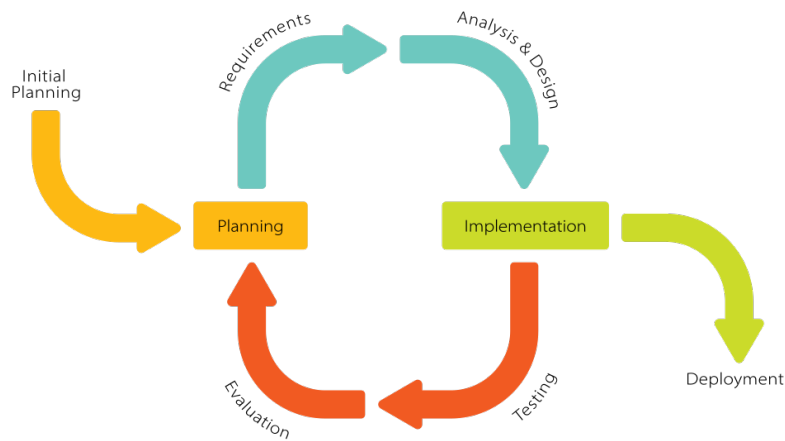


Figura 2.1: Modello di sviluppo iterativo-incrementale

2.2 Introduzione al modello di sviluppo iterativo-incrementale

2.2.1 Introduzione

Lo sviluppo iterativo-incrementale consiste nel miglioramento continuo del prodotto attraverso cicli ripetuti aggiungendo gradualmente nuove funzionalità a ogni ciclo. Questo approccio consente di adattarsi rapidamente ai cambiamenti dei requisiti e di integrare il *feedback* degli *stakeholder* in modo tempestivo, migliorando la qualità complessiva del prodotto finale.

2.2.2 Origine

Molti esempi di impiego precoce sono riportati nell'articolo di Craig Larman e Victor Basili "Iterative and Incremental Development: A Brief History" **LarmanBasili2003**, tra i quali uno dei più antichi è il Project Mercury della NASA negli anni '60. Alcuni ingegneri coinvolti in Mercury formarono successivamente una divisione dentro IBM; un esempio notevole di successo [Iterative and Incremental Development \(IID\)](#)^[g] in quel contesto fu lo sviluppo del *software* avionico principale dello Space Shuttle, realizzato tra il 1977 e il 1980 tramite 17 iterazioni in 31 mesi.

Organizzazioni come il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti hanno mostrato una preferenza per metodologie iterative e la [Department of Defense \(DoD\)](#)^[g] del 2000 esprimeva chiaramente una preferenza per un approccio evolutivo/iterativo alla realizzazione delle capacità *software*: "An evolutionary approach is preferred...". Le revisioni successive di DoDI 5000.02 non menzionano più esplicitamente lo "*spiral development*", ma sostengono comunque l'approccio iterativo come *baseline* per programmi *software-intensive*.

Anche agenzie di sviluppo internazionale, come la United States Agency for International Development (USAID), adottano un approccio iterativo e incrementale nel ciclo di programmazione per progettare, monitorare, valutare, apprendere e adattare i progetti, privilegiando collaborazione, apprendimento e adattamento continuo.

2.2.3 Fasi del modello di sviluppo iterativo-incrementale

Il modello iterativo-incrementale si articola in diverse fasi principali:

- **Inception:** identifica l'ambito del progetto, i requisiti (funzionali e non funzionali) e i rischi a un livello elevato, ma con dettagli sufficienti affinché il lavoro possa essere stimato. In questa fase si definiscono il *business case*, gli *stakeholder* principali, gli obiettivi di alto livello e i vincoli di progetto; si produce un *backlog* iniziale e si effettuano stime di massima e una prima analisi dei rischi per decidere il *go/no go*. I *deliverable* tipici includono la *vision*, la lista dei requisiti prioritari, il piano di progetto e il registro dei rischi.
- **Elaboration:** fornisce un'architettura funzionante che mitiga i principali rischi e soddisfa i requisiti non funzionali. Comprende la realizzazione di prototipi o *proof of concept* per validare scelte architetturali, la definizione della *baseline* tecnica e delle specifiche non funzionali (*performance*, sicurezza, scalabilità). In questa fase si aggiornano stime e piani, si dettagliano i criteri di accettazione e si prepara il piano di test per garantire la fattibilità tecnica.

2.3. APPLICAZIONE DEL MODELLO ITERATIVO-INCREMENTALE NEL PROGETTO7

- **Construction:** riempie progressivamente l'architettura con codice pronto per la produzione, prodotto dall'analisi, progettazione, implementazione e test dei requisiti funzionali. È caratterizzata da iterazioni multiple con sviluppo incrementale, integrazione continua, test automatici e revisioni del codice; ogni iterazione produce incrementi rilasciabili, documentazione tecnica aggiornata e attività di *refactoring* per mantenere la qualità del codice.
- **Transition:** consegna il sistema nell'ambiente operativo di produzione. Include le attività di *deploy* e migrazione dati, le operazioni di *training* per gli utenti finali e il supporto iniziale post rilascio, il monitoraggio delle prestazioni e la raccolta dei *feedback* per eventuali correzioni. I *deliverable* finali comprendono la documentazione utente, la documentazione di *deployment*, il registro delle *issue* risolte e il verbale di *acceptance/sign off*.

2.3 Applicazione del modello iterativo-incrementale nel progetto

2.3.1 Motivazioni della scelta

La scelta del modello iterativo-incrementale per lo svolgimento del progetto di *stage* è stata immediata e naturale dato che i tutor aziendali adottano tale metodologia con la quale è iniziato lo sviluppo sin dalla prima settimana. IID è particolarmente adatto a contesti in cui i requisiti possono evolvere rapidamente e dove è fondamentale integrare il *feedback* degli utenti in modo continuo. Poiché il caso di studio del progetto è in continua evoluzione e sviluppo, l'approccio iterativo-incrementale consente di adattarsi rapidamente ai cambiamenti e di migliorare costantemente il prodotto finale.

2.3.2 Confronto con altre metodologie

La metodologia iterativo-incrementale è stata preferita rispetto ad altre alternative per le seguenti ragioni:

- **Waterfall:** il modello a cascata prevede fasi sequenziali rigide (analisi, progettazione, implementazione, test, rilascio) senza possibilità di tornare indietro. Questo approccio non era adatto al progetto di *stage* poiché i requisiti relativi al *testing* di LLM sono in continua evoluzione e richiedono frequenti adattamenti basati sui risultati ottenuti;
- **Scrum puro:** sebbene *Scrum* sia una metodologia agile molto diffusa, la sua implementazione completa (con *daily standup*, *Sprint* di durata fissa, ruoli definiti come *Scrum Master* e *Product Owner*) risultava sovradimensionata per un progetto individuale di *stage*. Si è quindi optato per un approccio più snello che mantiene i principi iterativi senza l'*overhead* organizzativo di *Scrum*;
- **Kanban:** pur essendo un metodo flessibile, *Kanban* si concentra sul flusso continuo senza iterazioni definite, rendendo più difficile la pianificazione e la verifica periodica degli obiettivi con il tutor aziendale.

2.3.3 Metodologia operativa adottata

La cadenza operativa prevede:

2.3. APPLICAZIONE DEL MODELLO ITERATIVO-INCREMENTALE NEL PROGETTO8

Allineamento settimanale un unico incontro (30/45 minuti) che combina *review* breve dei risultati ottenuti e *planning* della settimana successiva; durante l'incontro si definisce esplicitamente il **goal della settimana**. L'agenda tipica comprende stato degli obiettivi, rischi/impedimenti incontrati, decisioni da prendere e pianificazione dei prossimi passi. L'esito atteso è un *goal* chiaro, con criteri di accettazione condivisi e una stima realistica in base alla capacità disponibile; se emergono dipendenze o ostacoli, si pianifica subito come rimuoverli o si riduce il perimetro mantenendo il *timebox*.

Supporto durante la settimana, il tutor aziendale fornisce supporto per sblocchi tecnici e decisioni operative quando necessario. Il confronto avviene tramite brevi sincronizzazioni giornaliere tramite la piattaforma [Slack](#)^[g] dove ogni giorno si discute su quello che è stato fatto in modo tale da mantenere un allineamento costante e reindirizzare il lavoro se necessario.

Incremento ogni *timebox* produce un risultato verificabile (es. *script/report*, esiti di test su codice reale, componente di *dashboard*, documentazione), tutto ciò viene mostrato al tutor durante l'allineamento settimanale successivo per raccogliere *feedback* e pianificare i passi successivi.

La misura dell'avanzamento è basata sul raggiungimento dei *goal settimanali*. Questo approccio consente di ridurre il rischio, incorporare rapidamente i *feedback* e mantenere la tracciabilità rispetto alla conformità OWASP. In caso di scostamenti si adatta il perimetro mantenendo fisso il *timebox*, privilegiando il soddisfacimento dei requisiti obbligatori.

2.3.4 Esempio di iterazione settimanale

Di seguito viene riportato un esempio rappresentativo di come si è svolta una tipica iterazione settimanale durante il progetto di *stage*.

Tabella 2.1: Esempio di iterazione settimanale

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Settimana | [Numero settimana, es. Settimana 3] |
| Goal | [Obiettivo principale della settimana, es. "Implementare il modulo di <i>testing</i> per <i>prompt injection</i> "] |
| Attività pianificate | 1) [Attività 1, es. Analisi dei <i>dataset</i> esistenti] 2) [Attività 2, es. Sviluppo dello <i>script</i> di <i>testing</i>] 3) [Attività 3, es. Esecuzione test su modello target] |
| Deliverable | [Output atteso, es. <i>Report</i> con risultati dei test e analisi delle vulnerabilità rilevate] |
| Impedimenti | [Eventuali ostacoli incontrati, es. Limite di <i>rate</i> delle API del modello] |
| Esito | [Risultato finale, es. <i>Goal</i> raggiunto / Parzialmente raggiunto / Non raggiunto] |
| Feedback tutor | [Note e suggerimenti ricevuti durante la <i>review</i>] |

Questo *template* è stato utilizzato come traccia per documentare ogni iterazione, garantendo coerenza nella reportistica e facilitando il confronto tra settimane successive.

Capitolo 3

Descrizione dello stage

In questo capitolo viene fornita una panoramica del progetto di stage incentrato sulla sicurezza di AI generativa (OWASP, Gandalf Test), dei rischi e delle mitigazioni, dei requisiti e degli obiettivi, e della pianificazione fino alla produzione di report e dashboard.

3.1 Introduzione al progetto

3.2 Analisi preventiva dei rischi

Durante la fase iniziale di analisi sono stati identificati i principali rischi potenziali connessi al progetto, classificati per ambito (tecnico, di progetto e infrastrutturale) e prioritizzati in base all'impatto e alla probabilità. Per ciascun rischio è stato predisposto un piano di mitigazione che definisce azioni concrete, tempistiche e responsabilità precise.

Le contromisure prevedono attività di sperimentazione controllata degli strumenti, revisioni manuali dei risultati, integrazione e test in ambienti rappresentativi, oltre a piani di escalation per le criticità più gravi. È inoltre prevista una procedura di monitoraggio continuo e revisione periodica delle valutazioni e delle soluzioni adottate, in modo da aggiornare rapidamente le contromisure alla luce di nuovi dati o evoluzioni tecnologiche.

3.2.1 Rischi tecnici

1. Complessità nell'applicare strumenti di *security testing* ad AI generativa (*tool* immaturi o non sempre affidabili).

Descrizione: Le difficoltà nell'adattare i *tool* di *security testing* all'AI generativa possono derivare dalla loro immaturità o dalla mancanza di affidabilità.

Soluzione: Una lunga fase di sperimentazione e *testing* dei *tool* ha mitigato i rischi, garantendo risultati affidabili.

2. Possibili falsi positivi o negativi nei *test* di vulnerabilità.

Descrizione: I *test* di vulnerabilità potrebbero generare risultati inaccurati, con falsi positivi (segnalazioni errate di vulnerabilità) o falsi negativi (mancata rilevazione di vulnerabilità reali).

Soluzione: Implementare una fase di revisione manuale dei risultati dei *test* per convalidare le segnalazioni e ridurre il rischio di falsi positivi e negativi.

3. Difficoltà di integrazione dei *tool* con codice reale e [pipeline](#)^[9] di sviluppo.

Descrizione: Le difficoltà di integrazione possono derivare da incompatibilità tra i *tool* di *testing* e l'infrastruttura esistente, nonché dalla complessità del codice reale su cui si stanno eseguendo i *test*.

Soluzione: Collaborare con gli sviluppatori del codice reale per garantire che i *tool* di *testing* siano compatibili con l'infrastruttura esistente e fornire supporto durante l'integrazione.

3.2.2 Rischi di progetto

4. Mancanza di esperienza pregressa su OWASP o sicurezza AI.

Descrizione: La poca familiarità con le *best practice* di OWASP o con le specificità della sicurezza nell'AI generativa potrebbe rallentare l'avanzamento del progetto.

Soluzione: Studio e formazione con risorse adeguate per aumentare la familiarità con OWASP e la sicurezza dell'AI generativa.

5. Possibile difficoltà a rispettare la pianificazione a causa della curva di apprendimento iniziale.

Descrizione: La curva di apprendimento iniziale per l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie potrebbe richiedere più tempo del previsto, influenzando la pianificazione del progetto.

Soluzione: Pianificazione di margini di tempo aggiuntivi per la formazione e l'adattamento agli strumenti, nonché monitoraggio attento dei progressi.

3.2.3 Rischi infrastrutturali

6. Limitazioni di risorse computazionali nei *test* di AI.

Descrizione: Le risorse computazionali disponibili per l'esecuzione dei *test* di AI potrebbero non essere sufficienti, causando rallentamenti o interruzioni nei *test*.

Soluzione: Ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili e richiesta di accesso a risorse computazionali aggiuntive.

7. Problemi di compatibilità con ambienti *cloud* o di *deployment*.

Descrizione: Le differenze tra gli ambienti di sviluppo e produzione potrebbero causare problemi di compatibilità, rendendo difficile l'esecuzione dei *test* in modo uniforme.

Soluzione: Testare i *tool* di *testing* in ambienti simili a quelli di produzione e documentazione di eventuali problemi di compatibilità.

3.3 Requisiti e obiettivi

3.3.1 Obiettivi obbligatori

- Valutazione comparativa degli strumenti di analisi.
- Applicazione pratica dei test su codice reale.
- Prototipo in grado di generare report sulle vulnerabilità AI rispetto a OWASP.
- Documentazione tecnica e presentazione finale.

3.3.2 Obiettivi desiderabili

- *Dashboard* interattiva con visualizzazioni avanzate
- Integrazione del prototipo in *pipeline* [Continuous Integration/Continuous Deployment \(CI/CD\)](#)^[g] esistente.
- Estensione dei *test* ad altri *framework* oltre [Gandalf Test](#)^[g].
- Raccomandazioni per un *framework* interno di *AI Security by Design*.

3.4 Pianificazione

La pianificazione del lavoro di progetto è stata suddivisa in fasi settimanali, con obiettivi specifici per ciascuna fase. Di seguito è riportata una panoramica della pianificazione prevista:

| Settimana | Attività |
|-------------|---|
| Settimana 1 | Studio preliminare su OWASP e rischi AI, <i>overview</i> di Gandalf Test , <i>setup</i> ambiente di lavoro. |
| Settimana 2 | Analisi comparativa di <i>tool</i> di analisi statica e dinamica (<i>open source</i> e commerciali). Creazione matrice di valutazione. |
| Settimana 3 | Applicazione degli strumenti a piccoli progetti <i>demo</i> , valutazione dei risultati e raccolta criticità. |
| Settimana 4 | Esecuzione dei primi <i>test</i> su componenti reali del <i>team</i> , documentazione dei risultati, identificazione vulnerabilità. |
| Settimana 5 | Realizzazione di <i>script/report</i> per aggregare risultati, definizione dei KPI ^[g] di <i>compliance</i> OWASP. |
| Settimana 6 | Sviluppo di <i>dashboard</i> interattiva per monitorare vulnerabilità e andamento dei <i>test</i> . |
| Settimana 7 | <i>Test end-to-end</i> sul prototipo, miglioramento dei <i>tool</i> e dei <i>report</i> . |
| Settimana 8 | Redazione di documentazione tecnica, manuale utente e materiale per la presentazione della tesi. |

Tabella 3.1: Pianificazione delle attività di progetto

3.4.1 Settimana 1

Durante la prima settimana di lavoro il *focus* è stato posto sullo studio di OWASP e alla comprensione del ambito di studio del progetto. In questo periodo è stata fatta una estensiva ricerca sulla *top 10* delle vulnerabilità delle LLM secondo OWASP e dei metodi di *testing*, attacco e *red teaming* più comuni ed efficaci in modo tale da avere una visione completa delle problematiche di sicurezza legate all'AI. Essendo l'ambito di studio in continua evoluzione è stato fondamentale raccogliere informazioni sulle tecnologie più recenti e le metodologie attuali per il *testing* delle vulnerabilità delle LLM. Nei primi giorni della settimana ho avuto modo di provare di persona il [Gandalf Test](#) in modo tale da comprendere a fondo come le LLM possono essere

ingannate a rivelare informazioni sensibili (*role play*, uso di lingua differente, richieste implicite, ecc.). Nell'ultima parte della settimana ho approfondito sul concetto di *red teaming* e le sue applicazioni pratiche nel contesto delle LLM poiché ho avuto modo di vedere che molti *tool* di *security testing* per AI generativa si basano su questa metodologia di attacco. A valle della ricognizione iniziale ho mappato le categorie OWASP più rilevanti ai casi d'uso previsti (*prompt injection*, *disclosure* di informazioni sensibili, *hallucination* e *output* non sicuri, uso di *tool* esterni eccessivamente permissivi, *data poisoning*, differenze tra *test* in *black-box* e scenari più informati), cercando di capire come tradurre ciascun rischio in casi di *test* ripetibili. Ho inoltre analizzato la letteratura più recente (*whitepaper*, linee guida e *report* tecnici) per identificare *pattern* ricorrenti di attacco e difesa e per definire un insieme minimo di metriche di valutazione (riproducibilità del *test*, tasso di successo del [jailbreak](#)^[6], severità dell'impatto, copertura delle categorie OWASP) utile a confrontare approcci manuali e automatizzati.

Sul fronte sperimentale, con il [Gandalf Test](#) ho eseguito più iterazioni variando strategia e contesto per osservare come cambiano le risposte del modello al variare dell'intento e della formulazione (cambio di persona nel *role play*, ricorso a lingue miste, parafrasi progressive, codifiche/decodifiche semplici, richieste spezzate su più turni, evocazione di autorità fittizie o regole alternative). Ho annotato quali tattiche risultano più efficaci e in quali condizioni falliscono (*rate limit*, filtri di sicurezza, memoria contestuale), in modo da derivare linee guida utili alla fase di automazione. Ho iniziato anche a delineare il perimetro etico e di *compliance*, chiarendo i confini del *red teaming* responsabile e le cautele nella gestione di *output* potenzialmente sensibili. Questo lavoro preliminare ha permesso di costruire una base metodologica solida, utile per selezionare in modo informato gli strumenti da valutare nelle settimane successive e per impostare una prima matrice di tracciamento tra rischi OWASP, scenari di *test* e criteri di accettazione.

3.4.2 Settimana 2

Nel corso della seconda settimana di lavoro l'interesse si è concentrato sull'analisi approfondita delle varie tecnologie e *tool* esistenti per il *testing* delle LLM. Ho condotto una ricerca esaustiva per identificare sia soluzioni *open source* che commerciali, valutando ciascuna in base a criteri quali facilità d'uso, capacità di integrazione, copertura delle vulnerabilità OWASP, scalabilità e costi associati. Ho creato una matrice di valutazione comparativa (osservabile nel capitolo 5, sezione 5.1) per sintetizzare i punti di forza e le limitazioni di ogni strumento, facilitando così la selezione dei candidati più promettenti per le fasi successive del progetto. Durante l'analisi, ho esaminato *tool* come PromptFoo, PyRIT, LangFuse, DeepEval/DeepTeam, Garak, Giskard, Galileo e LakeraGuard, approfondendo le loro funzionalità specifiche per il *security testing* delle LLM. Ho valutato come ciascuno di questi strumenti affronta le principali categorie di vulnerabilità identificate nella settimana precedente, e ho visionato numerosi *talk* e conferenze per comprendere al meglio ogni *tool* sottoposto ad analisi e le loro applicazioni pratiche. Ho creato piccoli *script* per testare alcune delle funzionalità offerte dai *tool*, in modo tale da farmi un'idea più precisa delle loro capacità e limitazioni. Al termine della settimana, ho redatto la matrice di valutazione prima citata la quale servirà come base per la selezione degli strumenti da utilizzare nelle fasi successive del progetto, garantendo che le scelte siano informate e allineate agli obiettivi di sicurezza definiti in precedenza.

3.4.3 Settimana 3

TBA

3.4.4 Settimana 4

TBA

3.4.5 Settimana 5

TBA

3.4.6 Settimana 6

TBA

3.4.7 Settimana 7

TBA

3.4.8 Settimana 8

TBA

Capitolo 4

Analisi dei requisiti

Breve introduzione al capitolo

4.1 Casi d'uso

Per lo studio dei casi di utilizzo del prodotto sono stati creati dei diagrammi. I diagrammi dei casi d'uso (in inglese *Use Case Diagram*) sono diagrammi di tipo [Unified Modeling Language \(UML\)](#)^[g] dedicati alla descrizione delle funzioni o servizi offerti da un sistema, così come sono percepiti e utilizzati dagli attori che interagiscono col sistema stesso. Essendo il progetto finalizzato alla creazione di un tool per l'automazione di un processo, le interazioni da parte dell'utilizzatore devono essere ovviamente ridotte allo stretto necessario. Per questo motivo i diagrammi d'uso risultano semplici e in numero ridotto.

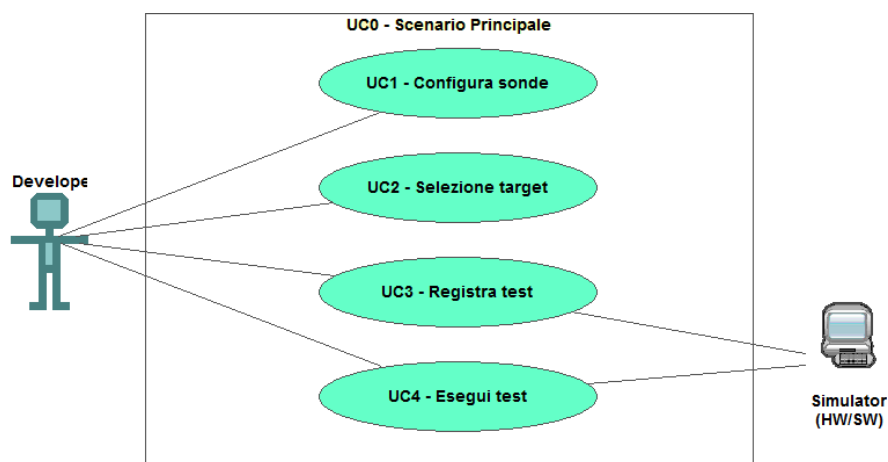


Figura 4.1: Use Case - UC0: Scenario principale

UC0: Scenario principale

Attori Principali: Sviluppatore applicativi.

Precondizioni: Lo sviluppatore è entrato nel *plug-in* di simulazione all'interno dell'IDE.

Descrizione: La finestra di simulazione mette a disposizione i comandi per configurare, registrare o eseguire un *test*.

Postcondizioni: Il sistema è pronto per permettere una nuova interazione.

4.2 Tracciamento dei requisiti

Da un'attenta analisi dei requisiti e degli *use case* effettuata sul progetto è stata stilata la tabella che traccia i requisiti in rapporto agli *use case*.

Sono stati individuati diversi tipi di requisiti e si è quindi fatto utilizzo di un codice identificativo per distinguerli.

Il codice dei requisiti è così strutturato R(F/Q/V)(N/D/O) dove:

R = requisito

F = funzionale

Q = qualitativo

V = di vincolo

N = obbligatorio (necessario)

D = desiderabile

O = opzionale

Nelle tabelle 4.1, 4.2 e 4.3 sono riassunti i requisiti e il loro tracciamento con gli *use case* delineati in fase di analisi.

Tabella 4.1: Tabella del tracciamento dei requisiti funzionali

| Requisito | Descrizione | Use Case |
|-----------|---|----------|
| RFN-1 | L'interfaccia permette di configurare il tipo di sonde del test | UC1 |

Tabella 4.2: Tabella del tracciamento dei requisiti qualitativi

| Requisito | Descrizione | Use Case |
|-----------|--|----------|
| RQD-1 | Le prestazioni del simulatore hardware deve garantire la giusta esecuzione dei test e non la generazione di falsi negativi | - |

Tabella 4.3: Tabella del tracciamento dei requisiti di vincolo

| Requisito | Descrizione | Use Case |
|-----------|---|----------|
| RVO-1 | La libreria per l'esecuzione dei test automatici deve essere riutilizzabile | - |

Capitolo 5

Progettazione e tecnologie

In questo capitolo

5.1 Tecnologie e strumenti

Di seguito viene data una panoramica delle tecnologie e strumenti presi in considerazione per lo sviluppo del prototipo. L'analisi ha valutato compatibilità, licenza, facilità d'integrazione, costi e capacità di *security testing* specifiche per modelli generativi. Gli strumenti e le tecnologie esaminate includono:

- **PromptFoo** – piattaforma di *testing* per LLM con supporto a *test* automatizzati e integrazione [CI/CD](#).
- **PyRIT** – *tool open source* per l'identificazione e mitigazione dei rischi sui modelli generativi.
- **LangFuse** – piattaforma di osservabilità e valutazione di LLM.
- **DeepEval** / **DeepTeam** – *framework* di valutazione e *tool* di *red teaming* per *benchmark* e *safety testing*.
- **Garak** – *scanner* di vulnerabilità per modelli generativi focalizzato su attacchi pratici (*prompt injection*, *jailbreak*, *leakage*).
- **Giskard** – piattaforma di *red teaming* automatizzato con opzioni SaaS e libreria Python.
- **Galileo** – piattaforma di osservabilità con [SDK](#)^[g], utile per monitoraggio ma meno orientata al *security testing*.
- **LakeraGuard** – suite di sicurezza commerciale per modelli, include *test* come il [Gandalf Test](#).
- **Tecnologie di base** – Python, Docker, Git/GitHub, [CI/CD](#) (GitHub Actions), librerie ML (PyTorch, Hugging Face), e strumenti di *logging/monitoring*.

Questa panoramica ha guidato la selezione degli strumenti adottati per il prototipo, privilegiando soluzioni *open source* facilmente integrabili nell'ambiente di sviluppo e con funzionalità mirate al *security testing* dei modelli generativi.

5.1.1 Strumenti analizzati

Durante le prime due settimane di *stage* è stato condotto uno studio preliminare su diversi strumenti di *security testing* per AI generativa. Di seguito viene fornita la matrice di valutazione dei *tool* e una breve descrizione di ciascuno strumento analizzato.

| Criterio di valutazione | Categoria | Peso (%) | PromptFoo | PyRIT | LangFuse | DeepEval | Garak | Giskard | Galileo | LakeraGuard |
|------------------------------|-------------------|----------|-----------|-------|----------|----------|-------|---------|---------|-------------|
| Copertura OWASP AI Top 10 | Efficacia Tecnica | 20 | 5 | 4 | 2 | 2 | 3 | 4 | 3 | 4 |
| Velocità di Scansione | Performance | 10 | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Costo Totale (TCO) | Costi | 10 | 4 | 5 | 5 | 5 | 5 | 3 | 1 | 1 |
| Supporto Tecnico & Community | Supporto | 10 | 4 | 3 | 4 | 3 | 3 | 3 | 2 | 4 |
| Adversarial Attack Detection | AI-Specific | 10 | 5 | 5 | 2 | 3 | 3 | 4 | 4 | 5 |
| Efficacia Gandalf Test | Efficacia Tecnica | 8 | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 3 | 3 | 4 |
| Profondità di Analisi | Efficacia Tecnica | 8 | 4 | 5 | 2 | 2 | 4 | 4 | 3 | 5 |
| Integrazione CI/CD | Usabilità | 8 | 4 | 4 | 3 | 3 | 2 | 4 | 2 | 5 |
| Scalabilità | Performance | 8 | 4 | 4 | 3 | 3 | 4 | 4 | 3 | 4 |
| Model Explainability | AI-Specific | 8 | 4 | 4 | 2 | 2 | 3 | 3 | 4 | 4 |
| TOTALE | | | 4,22 | 4,26 | 2,78 | 2,78 | 3,38 | 3,64 | 2,9 | 3,96 |

Figura 5.1: Matrice di Valutazione degli Strumenti Analizzati

PromptFoo

PromptFoo è una piattaforma di *testing* per modelli di linguaggio che consente agli sviluppatori di creare, eseguire e gestire *test* automatizzati per valutare le prestazioni, l'affidabilità e la sicurezza dei loro modelli di linguaggio naturale. Offre funzionalità come la creazione di casi di *test* personalizzati, l'integrazione con *pipeline CI/CD* e *report* dettagliati sui risultati dei *test*. Questo *tool* è stato tenuto in molta considerazione in quanto offre funzionalità specifiche per il *testing* delle vulnerabilità OWASP *top 10* per AI generativa, obiettivo principale del progetto di *stage*.

PyRIT

PyRIT è uno *tool open source* progettato da Azure Microsoft per l'identificazione e la mitigazione dei rischi associati all'uso di modelli di intelligenza artificiale generativa. PyRIT è stato creato per valutare modelli di AI per potenziali vulnerabilità di sicurezza, *bias* e problemi di *compliance*, fornendo raccomandazioni su come migliorare la sicurezza e l'affidabilità dei modelli.

LangFuse

LangFuse è una piattaforma *open source* per la valutazione e l'osservazione delle applicazioni che utilizzano intelligenza artificiale generativa. La piattaforma è integrata con diversi modelli di linguaggio naturale e permette l'utilizzo tramite *cloud* o in *self host*. Langfuse offre inoltre un LLM *playground* per testare i modelli che aveva catturato la mia attenzione all'inizio del progetto. Tuttavia il *tool* non offre una vera e propria funzionalità di *security testing*, *focus* del progetto di *stage*.

DeepEval / DeepTeam

DeepEval è un *framework open source* per la valutazione e il *benchmarking* dei modelli di intelligenza artificiale generativa. DeepEval non fornisce funzionalità specifiche per il *testing* dei modelli. Per ovviare a questa mancanza è stato creato un *tool* di *testing*

basato su DeepEval chiamato DeepTeam, un *tool* di *red teaming*. Tuttavia, DeepTeam non ha un *focus* sulle vulnerabilità OWASP in quanto si concentra sul *testing* delle *safety guidelines*.

Garak

Garak è uno *scanner* di vulnerabilità per modelli di intelligenza artificiale generativa *open source* creato da NVIDIA per facilitare il *testing* dei modelli. Il *focus* di Garak sta nei metodi di attacco specifici per far fallire in modo imprevisto una LLM o un sistema di dialogo. Garak testa diverse vulnerabilità tra cui allucinazioni, *data leakage*, *prompt injection*, *jailbreak* ecc.

Giskard

Giskard è una piattaforma di *red teaming* automatizzato per testare, valutare ed analizzare modelli di intelligenza artificiale generativa. Esistono due metodi di utilizzo di Giskard: Come servizio HUB a pagamento o come libreria Python *open source* da installare localmente. La libreria fornita è però fortemente limitata nelle funzionalità rispetto al servizio HUB in quanto incentrata sulla ricerca.

Galileo

Galileo è una piattaforma che permette la valutazione e osservazione di applicazioni basate su AI generativa. Galileo offre SDK in Python e TypeScript per integrarlo direttamente nei propri progetti. Galileo è molto flessibile per quanto riguarda il *deploy* e viene utilizzato da molte aziende di rilievo. Nonostante ciò la piattaforma non offre funzionalità specifiche per il *security testing*, *focus* di questo progetto, ed è a pagamento.

LakeraGuard

LakeraGuard è una piattaforma di sicurezza per modelli di intelligenza artificiale che aiuta gli sviluppatori a proteggere i loro modelli da minacce e vulnerabilità. Offre funzionalità come la scansione delle vulnerabilità, la gestione delle *patch* e il monitoraggio delle minacce in tempo reale.

Essendo l'azienda svizzera Lakera la creatrice del [Gandalf Test](#), *focus* principale delle prime settimane del progetto di *stage*, il *tool* da loro creato è stato uno dei primi ad essere analizzato. Tuttavia il *tool out of the box* fa già quello che lo *stage* chiede di implementare quindi non ha suscitato uno studio approfondito in quanto avrebbe reso superfluo lo sviluppo del prototipo.

Inoltre è un *tool* a pagamento che offre un *tier* gratuito il quale è però limitato a 10000 richieste [Application Program Interface \(API\)](#)^[g] al mese, limite che avrebbe reso difficile l'utilizzo futuro del *tool*.

5.1.2 Strumenti utilizzati

Di seguito viene data una panoramica delle tecnologie e strumenti utilizzati per lo sviluppo del prototipo.

Python + PyRIT

Python è un linguaggio di programmazione versatile e ampiamente utilizzato, particolarmente adatto per lo sviluppo di applicazioni *backend*. PyRIT è uno strumento *open source* progettato da Azure Microsoft per l'identificazione e la mitigazione dei rischi associati all'uso di modelli di intelligenza artificiale generativa. Insieme, Python e PyRIT forniscono un ambiente potente per lo sviluppo e la sicurezza delle applicazioni AI. DA AGGIUNGERE PERCHÉ USATO

React

React è una libreria JavaScript per la creazione di interfacce utente, sviluppata da Facebook. È ampiamente utilizzata per costruire applicazioni *web* dinamiche e reattive. La sua architettura basata su componenti consente agli sviluppatori di creare interfacce utente modulari e riutilizzabili, semplificando il processo di sviluppo. DA AGGIUNGERE PERCHÉ USATO

MongoDB

MongoDB è un *database* NoSQL orientato ai documenti, progettato per gestire grandi volumi di dati non strutturati. Utilizza un modello di dati flessibile basato su BSON, che consente agli sviluppatori di archiviare e recuperare informazioni in modo efficiente. MongoDB è particolarmente adatto per applicazioni che richiedono scalabilità e prestazioni elevate. DA AGGIUNGERE PERCHÉ USATO

5.2 Progettazione

5.2.1 Progettazione *Backend*

Descrizione struttura *backend* & spiegazione infrastruttura di persistenza dei dati

5.2.2 Progettazione *Frontend*

Descrizione pagine *frontend*

5.3 *Design Pattern* utilizzati

STRATEGY PER CAMBIARE AL VOLO IL TIPO DI TEST (DATASET E SCORER PROMPT)

Capitolo 6

Conclusioni

6.1 Consuntivo finale

6.2 Raggiungimento degli obiettivi

6.3 Conoscenze acquisite

6.4 Valutazione personale

Appendice A

Appendice A

Citazione

Autore della citazione

Acronimi e abbreviazioni

API [Application Program Interface](#). 19, 23, 25

CI/CD [Continuous Integration/Continuous Deployment](#). 11, 17, 18, 23, 26

DoD [United States Department of Defense](#). 6, 23, 26

ERP [Enterprise Resource Planning](#). 1, 23, 26

IID [Iterative and Incremental Development](#). 6, 23, 27

OWASP [Open Web Application Security Project](#). 2, 23, 28

UML [Unified Modeling Language](#). 14, 23, 28

Glossario

AI generativa il termine *AI generativa* si riferisce a una categoria di modelli di intelligenza artificiale progettati per generare nuovi contenuti, come testo, immagini o video. Questi modelli sono addestrati su grandi quantità di dati prodotti dall'uomo e utilizzano tecniche avanzate di apprendimento automatico per creare output che possono essere simili a quelli creati dagli esseri umani.. [23](#)

Allucinazioni la *allucinazione* si riferisce a un fenomeno in cui un modello di intelligenza artificiale genera output che sono errati, fuorvianti o privi di fondamento nella realtà. Questo può accadere quando il modello interpreta in modo errato l'input o quando i dati di addestramento contengono informazioni imprecise.. [3](#), [23](#)

Analisi dinamica la *analisi dinamica* è una tecnica di verifica del software che analizza il comportamento del codice durante l'esecuzione, al fine di identificare vulnerabilità, errori o violazioni delle best practice.. [23](#)

Analisi statica la *analisi statica* è una tecnica di verifica del software che analizza il codice sorgente senza eseguirlo, al fine di identificare potenziali vulnerabilità, errori o violazioni delle best practice.. [23](#)

API in informatica con il termine *Application Programming Interface API* (ing. interfaccia di programmazione di un'applicazione) si indica ogni insieme di procedure disponibili al programmatore, di solito raggruppate a formare un set di strumenti specifici per l'espletamento di un determinato compito all'interno di un certo programma. La finalità è ottenere un'astrazione, di solito tra l'hardware e il programmatore o tra software a basso e quello ad alto livello semplificando così il lavoro di programmazione. [23](#), [24](#)

Backend Il *backend* è la parte di un'applicazione software che gestisce la logica di business, l'elaborazione dei dati e la comunicazione con il database. Opera lato server e non è direttamente visibile all'utente finale.. [23](#)

Black-box Il *testing black-box* è una metodologia di test in cui il tester non ha accesso al codice sorgente o alla struttura interna del sistema. I test vengono eseguiti basandosi esclusivamente sugli input e output del sistema.. [23](#)

Chatbot un *chatbot* è un programma informatico progettato per simulare una conversazione con utenti umani, tipicamente attraverso interfacce testuali o vocali. I chatbot moderni spesso integrano modelli di intelligenza artificiale generativa per fornire risposte più naturali e contestuali.. [2](#), [23](#)

CI/CD La *CI/CD* (Continuous Integration/Continuous Deployment) è una pratica di sviluppo che automatizza l'integrazione del codice e il rilascio, migliorando la qualità del software e riducendo i tempi di consegna.. [23](#), [24](#)

Compliance La *compliance* indica la conformità a normative, standard, regolamenti e best practice applicabili a un determinato settore o ambito tecnologico.. [23](#)

Dashboard Una *dashboard* è un'interfaccia grafica che presenta in modo visuale e sintetico informazioni, metriche e indicatori chiave di performance (KPI), permettendo agli utenti di monitorare lo stato di un sistema o processo.. [iii](#), [23](#)

Data leakage il *data leakage* si riferisce alla situazione in cui informazioni sensibili o riservate vengono inavvertitamente esposte o divulgate a persone non autorizzate, spesso a causa di vulnerabilità nei sistemi di intelligenza artificiale generativa.. [3](#), [23](#)

Data poisoning Il *data poisoning* è un tipo di attacco informatico in cui dati malevoli vengono introdotti nel dataset di addestramento di un modello di machine learning per comprometterne il comportamento e le prestazioni.. [23](#)

Dataset Un *dataset* è una raccolta di dati utilizzata per addestrare, testare e valutare modelli di intelligenza artificiale. I dataset possono variare in dimensione, formato e contenuto, e la loro qualità è fondamentale per il successo dei modelli di machine learning.. [3](#), [23](#)

DeepEval / DeepTeam *DeepEval* è un framework open source per la valutazione e il benchmarking di modelli di AI generativa. *DeepTeam* è il relativo strumento di red teaming per testare la sicurezza dei modelli.. [23](#)

DoD il *Department of Defense (DoD)* è il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America, responsabile della sicurezza nazionale e delle forze armate statunitensi. Nel contesto dello sviluppo software, il DoD ha storicamente promosso e standardizzato metodologie di sviluppo iterativo-incrementale per i propri progetti.. [23](#), [24](#)

ERP l'*Enterprise Resource Planning (ERP)* è un sistema software integrato che consente alle aziende di gestire e automatizzare i principali processi di business, come contabilità, gestione delle risorse umane, produzione, supply chain e vendite, attraverso un'unica piattaforma centralizzata.. [23](#), [24](#)

Frontend Il *frontend* è la parte di un'applicazione software con cui l'utente interagisce direttamente. Include l'interfaccia utente, il design grafico e tutti gli elementi visuali dell'applicazione.. [23](#)

Galileo *Galileo* è una piattaforma commerciale per la valutazione e l'osservabilità di applicazioni basate su AI generativa, con SDK disponibili in Python e TypeScript.. [23](#)

Gandalf Test il *Gandalf Test* è un gioco creato da Lakera che permette all'utente di entrare nel mondo del testing delle LLM fornendo vari livelli di difficoltà incrementale in cui l'obiettivo è estrapolare una password da un LLM vulnerabile.. [11](#), [12](#), [17](#), [19](#), [23](#)

Garak *Garak* è uno scanner di vulnerabilità open source sviluppato da NVIDIA per testare modelli di AI generativa, focalizzato su attacchi come prompt injection, jailbreak e data leakage.. [23](#)

Giskard *Giskard* è una piattaforma di red teaming automatizzato per testare e analizzare modelli di AI, disponibile sia come servizio cloud a pagamento che come libreria Python open source.. [23](#)

Guardrail nel contesto dell'intelligenza artificiale, i *guardrail* sono meccanismi di sicurezza e controllo implementati per limitare o prevenire comportamenti indesiderati dei modelli di AI. Includono filtri sui contenuti, limiti sugli argomenti trattabili e sistemi di moderazione automatica delle risposte.. [3](#), [23](#)

IID lo sviluppo *Iterative and Incremental Development (IID)* è una metodologia di sviluppo software che combina la progettazione iterativa con un modello incrementale di costruzione. Il prodotto viene sviluppato attraverso cicli ripetuti (iterazioni) e in porzioni più piccole (incrementi), permettendo agli sviluppatori di sfruttare ciò che è stato appreso durante lo sviluppo delle versioni precedenti e di adattarsi ai cambiamenti dei requisiti.. [23](#), [24](#)

Jailbreak Nel contesto dell'intelligenza artificiale, il *jailbreak* è una tecnica utilizzata per aggirare le restrizioni e i filtri di sicurezza implementati in un modello di linguaggio, inducendolo a generare contenuti che normalmente sarebbero bloccati o censurati.. [12](#), [23](#)

KPI I *Key Performance Indicator (KPI)* sono metriche quantificabili utilizzate per valutare il successo di un'organizzazione, progetto o attività nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.. [11](#), [23](#)

LakeraGuard *LakeraGuard* è una piattaforma commerciale di sicurezza per modelli di AI sviluppata da Lakera, che offre scansione delle vulnerabilità, monitoraggio delle minacce e protezione in tempo reale.. [23](#)

LangFuse *LangFuse* è una piattaforma open source per l'osservabilità e la valutazione di applicazioni basate su modelli di linguaggio, con funzionalità di tracciamento, analisi e debugging.. [23](#)

LLM in informatica, un *Large Language Model (LLM)* è un modello di intelligenza artificiale addestrato su un'enorme quantità di testo e codice con la capacità di comprendere, generare e tradurre il linguaggio umano. [3](#), [23](#)

Matrice di valutazione Una *matrice di valutazione* è uno strumento analitico che permette di confrontare diverse opzioni o alternative sulla base di criteri predefiniti, assegnando punteggi per facilitare la scelta della soluzione migliore.. [23](#)

Open source Modello di sviluppo e distribuzione del software in cui il codice sorgente è reso disponibile al pubblico e può essere utilizzato, modificato e ridistribuito secondo i termini della relativa licenza.. [23](#)

OWASP *OWASP* è una fondazione no profit che si occupa di migliorare la sicurezza del software. Offre risorse e linee guida per la sicurezza delle applicazioni web e di sistemi che integrano componenti di intelligenza artificiale (tra cui liste di vulnerabilità e best practice).. [23](#), [24](#)

Pipeline Una *pipeline* è una sequenza automatizzata di processi o fasi che trasformano un input in un output finale. Nel contesto dello sviluppo software, indica tipicamente l'insieme di operazioni automatiche di build, test e deploy.. [10](#), [23](#)

Prompt injection la *prompt injection* è una tecnica di attacco in cui un attaccante manipola l'input fornito a un modello di linguaggio per indurlo a generare output dannosi o indesiderati. Questo tipo di attacco può compromettere la sicurezza e l'affidabilità dei modelli di intelligenza artificiale generativa.. [3](#), [23](#)

PromptFoo *PromptFoo* è una piattaforma open source per il testing e la valutazione di modelli di linguaggio, con supporto per test automatizzati, integrazione CI/CD e analisi delle vulnerabilità OWASP per AI generativa.. [23](#)

Prototipo Un *prototipo* è una versione preliminare di un prodotto, utilizzata per testare e convalidare idee, concetti o funzionalità prima dello sviluppo finale. I prototipi possono variare in fedeltà e complessità, da schizzi su carta a modelli interattivi ad alta fedeltà.. [23](#)

PyRIT *PyRIT (Python Risk Identification Tool)* è uno strumento open source sviluppato da Microsoft Azure per l'identificazione e la mitigazione dei rischi di sicurezza nei modelli di intelligenza artificiale generativa.. [23](#)

Red teaming il *red teaming* è una pratica di sicurezza informatica in cui un team di esperti / uno strumento simula attacchi informatici per identificare vulnerabilità e punti deboli nei sistemi di difesa di un'organizzazione.. [23](#)

SaaS *Software as a Service (SaaS)* è un modello di distribuzione del software in cui le applicazioni sono ospitate da un provider di servizi e rese disponibili agli utenti tramite Internet, senza necessità di installazione locale.. [23](#)

SDK Un *Software Development Kit (SDK)* è un insieme di strumenti, librerie, documentazione e codice di esempio che consente agli sviluppatori di creare applicazioni per una specifica piattaforma o servizio.. [17](#), [23](#)

Slack *Slack* è una piattaforma di comunicazione aziendale che offre funzionalità di messaggistica istantanea, canali tematici, condivisione di file e integrazione con altri strumenti di produttività. È ampiamente utilizzata per la collaborazione in team di sviluppo software.. [8](#), [23](#)

Token Nel contesto dei modelli di linguaggio, un *token* è l'unità minima di testo elaborata dal modello. Può corrispondere a una parola, parte di una parola, un carattere o un simbolo di punteggiatura.. [23](#)

UML in ingegneria del software *UML, Unified Modeling Language* (ing. linguaggio di modellazione unificato) è un linguaggio di modellazione e specifica basato sul paradigma object-oriented. L'*UML* svolge un'importantissima funzione di

“lingua franca” nella comunità della progettazione e programmazione a oggetti. Gran parte della letteratura di settore usa tale linguaggio per descrivere soluzioni analitiche e progettuali in modo sintetico e comprensibile a un vasto pubblico. [23](#), [24](#)

Caso d’uso Un *caso d’uso* (o *use case*) è una descrizione di come un utente interagisce con un sistema per raggiungere un obiettivo specifico. Nell’ingegneria del software viene utilizzato per definire i requisiti funzionali.. [23](#)

Bibliografia